

Abbonamenti:
Anno Lire 60.00
Semestre Lire 30.00
Trimestre Lire 15.00
Mese Lire 5.00

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Estero - Anno L. 137.50
Semestre " 68.75
Trimestre " 34.40

Inserzioni: Prezzi:
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa 3 - L. 1 - Neurologia, Conoscenza, Arte, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50. - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Esami di periti agrari

Il Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari avverte i propri iscritti che, in seguito alle disposizioni del decreto 18 dicembre 1925, presso la R. Scuola Agraria di Conegliano saranno tenuti prossimamente gli esami per il conseguimento del diploma di perito agrario, ai quali saranno ammessi come privatisti, i licenziati delle vecchie scuole di agricoltura. Le prove preliminari cominceranno il giorno 18 gennaio corrente, alle ore 9. Coloro che intendono prendere parte a tali esami come privatisti, debbono presentare al Direttore della Scuola entro il 15 gennaio 1926; domanda in carta da bollo da L. 3, corredata di un certificato, pure in carta da bollo da L. 3, rilasciato dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura del capoluogo della provincia nella quale l'aspirante esercita la sua attività, della qualità di agente, sottogente, tecnico, esperto e simile in aziende rurali, Istituti od Enti agrari (salvo che si tratti di Istituti governativi), nel qual caso il certificato deve essere rilasciato dal rispettivo direttore; nonché il certificato di moralità e quello generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. Coloro che abbiano oltrepassato l'età della leva, dovranno presentare un documento, dal quale risulti che hanno adempiuto agli obblighi del servizio militare. Condizionatamente, potranno essere ammessi - in via di eccezione - a sostenere l'esame anche coloro che abbiano potuto presentare in tempo utile tutti i prescritti documenti. Il rilascio del diploma resta però rigorosamente subordinato alla regolarizzazione degli atti, che deve aver luogo entro il ventesimo giorno successivo alla chiusura della sessione di esami senza che l'esame sarà dichiarato nullo e privo di ogni effetto. I privatisti, come gli altri candidati agli esami di perito agrario, sono tenuti al pagamento presso la Scuola sede degli esami, della tassa di esame di abilitazione di L. 200 fissata dal R. Decreto 30 dicembre 1923 Numero 2314.

Indicazioni da apporre sui recipienti di conserve alimentari.

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica che in vari comuni del Regno le Autorità Sanitarie sequestrano, presso i rivenditori al minuto delle conserve alimentari preparate con sostanze vegetali a contenuto in recipienti sui quali non figurano regolarmente impresse le indicazioni prescritte dal R. D. 30 Novembre 1924 N. 2035.

Imitazione del pepe in grani

In alcuni comuni del regno sotto il nome di pepe in grani, vengono spacciati dai rivenditori di droghe, palline artificialmente composte con polveri inerti e detriti vegetali inerti sufficientemente, nell'aspetto esterno i grani di pepe naturale emananti un odore come quello del pepe, irritante le mucose nasali, ma priva affatto del sapore caratteristico di tale droga. Inoltre sotto il nome di palline tarmifughe si fabbricano e si mettono in commercio prodotti granulari somiglianti ai grani di pepe, dalle ditte seguenti nel comune di S. Martino di Lupatari, in Provincia di Padova: Agostini Giuseppe di Francesco con filiale in Parma; I. D. E. A. (Industria Droghe e Affini); F. I. D. A. S. (Fabbrica Italiana Droghe Affini e surrogate). Ciò non esclude che prodotti analoghi possano venire fabbricati anche in altre località.

MORVIA

Movimento demografico del 1925

Popolazione al 1 gennaio 1925 7080 - Durante l'anno, i nati furono 211; morti 68; gli emigrati 224; gli immigrati 157; popolazione al 31 dicembre 1925 numero 7105.

FONTANAFREDDA

Audace furto

L'altra notte, nel negozio del signor Polito Antonio, i soliti ignoti, forzando un balcone alto metri 1,30 da pianoterra sono riusciti a penetrare ed asportare circa un quintale di salami, cotecchini e sopresse, due forme di formaggio, chiogrammi di burro 2 di caffè 4 bottiglie di moscato, un orologio, 50 lire circa e una trentina di marche da bollo per la pesa pubblica e 3 bottiglie di liquori. Oggi stesso lo zelante brigadiere Tarantino Mario della Stazione dei R. Carabinieri di Pordenone, fece minute indagini e spera di mettere al più presto fra quattro mura i furtivi.

CIVIDALE

Cospicua beneficenza

Il conte Ascanio di Brazza-Savorgnan di Soleschiano, per onorare la memoria del padre suo, illustre conte Filippo di Brazza-Savorgnan, senatore del Regno, ha offerto alla locale Casa di Ricovero la cospicua somma di lire 1000.

Gronaca cinegetica

Questo circolo cacciatori crede opportuno rammentare ai seguaci di Nemrot le disposizioni di legge riflettenti l'esercizio di caccia oltre il 31 dicembre. Potrà esercitarsi la caccia col fucile:

- a) ai palmipedi e trampolieri fino al 20 aprile, limitatamente ai laghi, agli specchi di acqua, agli acquitrini, sulle ripe, nella valle, paludi e pianure;
- b) alla beccaccia soltanto dal primo al 20 di marzo.

Queste ultime caccie non potranno essere esercitate ad altitudine superiore ai metri 800 sul livello del mare.

La cattura con reti a maglia larga, potrà esercitarsi:

- a) ai colombacci, ovunque, fino al 20 marzo;
- b) ai trampolieri, nelle valli, paludi e pianure fino al 20 aprile.

La caccia alle quaglie con il fucile, alla spiaggia del mare, è permessa dal 20 aprile al 20 maggio, entro la distanza di metri 500 dall'orlo interno (verso terra) dell'arenile.

Mercato Bovino

Animato il mercato bovino di sabato. Si conclusero molti affari con prezzi ancora elevati. Al mercato entrarono 249 vacche, 205 vitelli; 133 buoi.

La Veglia Alpina

Procedono i lavori di addebo del Teatro Sociale per la Veglia di sabato 16 c. m. promossa dalle Sezioni Alpina e Uocina, la prima veglia che promette un'ottima riuscita. E' una veglia di puro alpinismo e gli amanti di Tersicore dovranno danzare... ai piedi dei monti. Per i gruppi più numerosi, di maschere per la migliore e per la più brillante sono messi a disposizione ricchi doni. Verrà pure proclamato il Re e la Regina della Festa. L'orchestra Tomassig si presenterà col suo nuovo repertorio di ballabili e fra questi un Fox-trot alpino.

La Veglia Tricolore

Per il 30 c. m. è preannunciata un'altra Veglia e sarà certo la massima della stagione. Ha per titolo Vegliatissimo ritole, organizzato dalla Sezione locale del P. N. F. e dalla Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti. Anche per questa veglia il Teatro avrà una trasformazione e addebo geniale.

Giusti laghi

Non solo varie strade dell'interno, ma anche all'esterno della città, si trovano abbandonate completamente, e nei giorni di pioggia diventarono impraticabili.

Troviamo giusto, dal lato economico, di limitare tutti le spese, anche quelle per manutenzioni stradali; ma questo è un servizio di prima necessità, come tanti altri. Non si pretende la sistemazione completa di dette strade ma almeno che siano rese praticabili.

E via Ristori? Da tempo è stata fatta l'asta, e assegnato l'appaltatore, ma fin ad oggi nessun sintomo di inizio di lavori, e questa pure è una via da ripristinare e subito.

TRICESIMO

Comitato Pro Cura Marina

Il Comitato pro Cura Marina formato dai signori dott. Asquini dott. Carnelutti dott. Cozzani, cav. Elero e V. Bestossi si è riunito venerdì sera per la relazione annuale finanziaria e morale. Il Presidente dott. Asquini ha presentato i rendiconti del secondo anno di attività del Comitato che confermano quanta simpatia l'iniziativa si è acquistata nella cittadinanza per l'opera che va svolgendo a vantaggio di tanti poveri bambini.

Daremo un altro giorno notizia particolareggiata della relazione del Comitato. Oggi diciamo solo che il Comitato ha assunto l'intera retta per ben 17 bambini, che altri otto bambini sono stati inviati al mare col concorso parziale del Comitato locale degli Orfani di guerra e del Patronato scolastico; dieci col contributo parziale delle famiglie; due a retta intera; in tutto 40 bambini partiti macilenti e gracili hanno trovato sul mare forza e salute.

Il Presidente, ricordati gli intendimenti del Duce il quale vorrebbe vedere sorgere una colonia marina ogni chilometro di spiaggia italiana, ha proposto che, iniziandosi il settimo anno di vita il Comitato cede l'iniziativa già così bene avviata al Fascio che potrà e saprà incrementare l'opera intrapresa.

Il Comitato ha accolto la proposta di buon grado, ben lieto di affidare la sua collaborazione sotto gli auspici del Littorio. Il direttore del fascio locale, si è riunito nella stessa sera di venerdì e rilevò con infinito compiacimento, l'ottimo esito del pranzo offerto agli orfani di guerra in occasione del Natale ed il generoso contributo dato dai fascisti per la bella iniziativa. Il segretario ha preso occasione per informare di non aver accolto le offerte per quanto gentili di somme raccolte per altro scopo, perché il fascismo sa fare da sé. Il direttore ha espresso il ringraziamento al sig. Gretti che con nobile pensiero ha offerto al fascio per essere distribuiti agli Orfani settanta belle pubblicazioni di letteratura amena.

Il Direttore ha appreso dal Segretario socialista la notizia che il Comitato pro Cura Marina ha offerto al Fascio l'iniziativa degli Orfani settanta belle pubblicazioni di letteratura amena.

Il direttore ha accolto con entusiasmo l'offerta che apre al Fascio un nuovo campo di attività a vantaggio delle classi più umili e più povere e più bisognose dal soccorrevole aiuto.

Il Direttore, allo scopo di poter continuare l'opera del Comitato, ha deliberato di iniziare subito la raccolta dei fondi necessari, organizzando un *Pagellonissimo del Littorio*, per la sera del 23 corr. gennaio.

IDRIA

Movimento della popolazione

Dalla statistica inviata in questi giorni dall'Ufficio Municipale al Superiore Ministero, rileviamo i seguenti dati relativi al movimento demografico dell'anno 1925: Nati 112 - Morti 89 - Emigrati 50 - Immigrati 50 - Aumento di popolazione 23. - Pirroni celebrati N. 19 matrimoni.

Il torrente Nikova, la «Goriska Straza», e l'interessamento delle autorità

Nei nomi, l della «Goriska Straza» (di cui si legge una corrispondenza da Idria, relativa ai danni prodotti dal torrente Nikova che attraversa la città. L'articolo chiude la sua prosa chiedendo l'interessamento delle autorità locali per far cessare ogni pericolo.

Mentre siamo perfettamente d'accordo con l'interessamento del Commissario Prefettizio cav. dott. Francesco Madaraza e dell'Ill.mo Sottoprefetto cav. dott. Domenico Moretto, il Gen. Civile ebbe in questi giorni ad effettuare due sopralluoni al torrente in questione - e che, qualunque sia la sua sistemazione, dipende dalla completa regolarizzazione del bacino montano, pure si è avuta assicurazione che saranno quanto prima iniziati lavori più urgenti per evitare ulteriori danni.

Anche per lo spostamento delle chiese di raccolta del legname, che viene fluitato a mezzo del fiume Idria, il R. Sottoprefetto, che personalmente ha rilevato il pericolo gravissimo che corrono le case della parte bassa della Città ogni qualvolta si effettuano fluitazioni, si è attivamente interessato e, come laconicamente annuncia la «Goriska», si hanno fondate speranze che finalmente le chiese verranno fatte sparire.

Corso premilitare

Con manifesto del Commissario prefettizio sono stati invitati i giovani che hanno compiuto i 16 anni ad inscrivarsi al corso premilitare che avrà luogo presso il locale Presidio.

FIUME VENETO

In memoria dell'ing. Edoardo Schenck

Ci scrivono da Bannia: (8) Nel giorno 4 novembre 1918, data fidejussoria per la Patria, da Ospedale Bresciano, il Sindaco di Fiume Veneto riceveva la seguente lettera: «Ella Signor Sindaco, a ricordo di questo giorno che sarà certamente il più memorabile per la storia di noi italiani, ho stabilito di annerire a disposizione della frazione di Bannia un'area di terreno di circa 1500 mq. allo scopo che vi possa essere eretto un Asilo Infantile in memoria dei prodi Caduti, e questo accanto alla chiesa. Riserbandomi di fare qualche cosa in aggiunta, a seconda delle mie circostanze, ho l'onore di rassegnarle i miei ossequi. - Dev.mo ing. Edoardo Schenck».

Il grande patriota che primo, nel fausto avvenimento, dopo tanti mesi di angoscia, dimenticava se stesso per convergere la nobiltà dei suoi sentimenti in uno slancio di riconoscenza verso Chi aveva procurato col proprio sangue all'Italia un sì grandioso momento, giace ora immobilizzato dalla potenza della morte, per quanto il suo spirito gagliardo ancora altiero a noi emanando la luce di cui gli aveva gettati i sprazzi i vivi durante la sua vita mortale.

L'ing. Schenck scomparso il giorno 8 dicembre 1925 a Padova, lascia dietro a sé anche questa luminosa scia che completa dal lato più appariscente la sua figura morale. Del resto, anche intraveduto nelle due più umili e modeste manifestazioni, l'Uomo s'imponesse alla ammirazione di tutti per la semplicità dei costumi, per la affettuosa cura della famiglia, per la preoccupazione costante di nascondere alla volgare attenzione gli atti generosi e benefici ed i meriti rilevanti dell'acuto ingegnere. Apprezzatissimo autore di manuali tecnici, dimostrò la sua alta competenza in problemi scientifici che egli trattò in forma aliena da pretensioni, ma tale da dimostrare la padronanza della materia e la rara facilità di facile e chiara comunicazione.

La sua anima superiore trasvolò sulla vita, toccando, per ironia, ogni meschina miseria, e sollevando ovunque poteva i dolori ignorati o nascosti. Abborrì da tutte le vane adulazioni, soffrendosi anche alle manifestazioni della spontanea riconoscenza dei beneficiati, e sparve lasciando memoria indelebile della sua preclari doli di scienziato, di cittadino di benefattore. La frazione di Bannia, che per tanti anni ebbe la fortuna di conoscerlo e di apprezzarlo, e che ha ricevuto in dono il fondo per l'Asilo e del denaro per costruirlo, non una cerimonia religiosa commemorativa oggi, il trigesimo della sua morte e l'annua alla famiglia le più sentite condoglianze, assicurando che il nobilissimo non sarà mai dimenticato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un telegramma dell'on. Barnaba

Un telegramma inviato dal signor Adamo Franz, a nome dei fascisti di San Vito e del Gruppo Ferroviari Fascisti in segno di solidarietà alla Medaglia d'Oro Barnaba, questi ha risposto col seguente: «Accolgo espressioni vostra fraterna solidarietà che mi compenisa di gran lunga dalla meschina manovra tentata contro di me da certi. Fratelli alala - Barnaba».

Un arresto

I Reali Carabinieri trassero in arresto certo Mario Centis di Celeste abitante in Ligugnana perché trovato in possesso di rivoltella senza il porto d'armi e della tessera del Partito Comunista.

Furto sventato

Peri notte, ignoti tentarono un furto nel negozio di manifatture del signor Alprani Vittorio sito in Via Altan. I ladri avevano portato a buca-punto il lavoro, facendo parte di una porta quando, forse per essere stati disturbati, troncarono le loro notturne imprese.

Gli spettacoli sospesi

Ieri sera, oggi e domani, in segno di lutto, tutti i pubblici divertimenti sono sospesi. Di conseguenza la sala alla Scala verrà aperta sabato prossimo per un festival danzante pubblico. Presterà servizio l'ottima orchestra ad archi del paese.

SPILIMBERGO

Il nuovo Consiglio della Combattenti

L'altra sera seguì l'assemblea della Sezione Combattenti, per procedere alla nomina del nuovo consiglio. Questo risultato composto dai signori: Cesare Bisaro, Antonio De Paoli, Pietro De Stefano, Ferdinando Giacomello, rag. Marzio Leonarduzzi, Luigi Antonio Martina, dott. Giuseppe Picher, Sindaci Ciro Merlo ed Enrico Artini.

L'assemblea quindi acclamò a membro onorario del consiglio direttivo la medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli.

Su proposta del commissario straordinario avv. Margarita, che presiedette l'assemblea, furono inviati telegrammi a S. E. Mussolini, al triumvirato dell'Associazione Nazionale Combattenti e al generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re. Con quest'ultimo telegramma i combattenti spilimberghesi vollero esprimere il loro dolore per la morte di S. M. la Regina Madre.

MANZANO

Ottuagenario che annega nella roggia

L'altra sera l'ottuagenario Gio. Batta Cappello, pensionato delle Ferrovie, nell'attraversare il ponticello sulla roggia di Manzano per recarsi alla propria abitazione, in località Baracche, cadde accidentalmente nell'acqua. Fu rinvenuto cadavere qualche ora dopo.

I carabinieri di Dolegna si sono recati sul posto e, dopo le pratiche di legge, è stato provveduto per il trasporto della salma nella cappella mortuaria del locale Cimitero.

In memoria del sen. Di Brazza

Il co. Ascanio di Brazza ha versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 1000 per onorare la memoria del defunto di lui padre senatore co. Filippo di Brazza.

Sono pervenute in questa occasione anche le seguenti offerte: Marchi De Nazzi cav. Giuseppe L. 20; Dorigo dr. Domenico 10; Dogio Giuseppe 10; Cecconelli Giacinto 20; Favagnacco Adolfo 5; Foscolini Attilio 5.

Benedizioni e lacrime accompagnano Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia da Bordighera a Roma

In memoria

Per gentile concessione della nota scrittrice co. Elena Morozzo della Rocca Muscati, nostra concittadina, possiamo dare una interessante primizia. Alcuni episodi, di piena attualità, riprodotti nelle ultime pagine di una sua pubblicazione su "Margherita di Savoia Regina d'Italia" che testè uscì per tipi dell'editore Cappelli di Bologna.

La Bandiera di Palazzo Margherita

La Regina Madre lasciò la capitale, che non doveva più rivedere, la sera del 29 luglio, e la sera del 29 luglio la bandiera tricolore, che sventolava sul tetto, indicando la presenza dell'Augusta Signora nella villa dei Ludovisi, fu abbassata. Furono chiuse le finestre della stanza d'angolo che Margherita di Savoia prediligeva, perché là lassù poteva vedere via Vittorio Veneto, farga e alberata, simile ai corsi della sua Torino.

La bandiera fu riposta e non garbava mai più al buon vento che viene dal mare. Un'altra pende, a mezz'asta vestita di nero, dal balcone principale.

... e nulla è più triste dell'abbandono con cui i tre colori hanno chinato il capo, come tutta l'Italia, in adorazione, sul balcone del palazzo vuoto...

Le ultime settimane

Margherita di Savoia s'era recata in settembre a Bordighera, nella villa che Ella chiamava il suo paradiso terrestre.

Il 20 novembre tutta l'Italia aveva festeggiato il Suo 74° anniversario, ed Ella era apparsa, a braccia dei principi di Piemonte tutta fiera, sorridente e felice.

Il 20 dicembre gli italiani, uniti in un solo cuore e in solo amore, avevano sul petto la simbolica margherita benefica. Per quel giorno Ella aveva promesso di giungere a Roma.

Ma tre settimane prima, volle inaugurare la sede delle corporazioni fasciste di S. Remo, e vi recò malfermo la stagione invernale. Preso freddo, non dette importanza dapprima, al suo malessere; poi si mise a letto con bronco-polmonite.

Tutta l'Italia s'inginocchiò e alzò le mani supplicando Dio: pregò il bianco venerato Pontefice - che Margherita di Savoia aveva conosciuto Arcivescovo di Milano e che aveva apprezzato al giusto valore Margherita di Savoia come cattolica e come regina - pregò i Sovrani e i principi; nella Cappella reale del Sudario; pregò il Re, il Duca di Salaparuta, i principi, i conti di Gossilia che L'assolevano con affetto filiale, potè dettare i Suoi ultimi telegrammi in risposta al Governatore di Roma e a Benito Mussolini, potè ancora sorridere ai fasci di fiori che Le venivano da ogni parte d'Italia.

Si credette, e tutti La credettero salva.

Ma, durante la notte del 2 al 3 gennaio, Ella sentì che qualcosa si spezzava in Lei, irrimediabilmente. Ebbe ancora la forza di comunicare col Dio d'amore che Ella aveva sempre adorato, di mandare un pensiero d'amore al Figlio, ai Nipoti, all'Italia.

Poi perdetta la conoscenza.

... ma non andò ancora a Dio e neppure soffersse. Dio volle permettere ai Suoi figli di darle l'ultimo bacio, alla patria tutta d'ingnocchiarsi in adorazione e in addio...

Resistette, morente e paralizzato, fino alle ore 14 di lunedì 4 gennaio 1926.

La dolce morte

La Regina Elena, che l'aveva vegliata durante l'ultima notte, scese in giardino a cogliere un mazzo delle

Sue rose per ricoprirle tutta, la Suora vestrono di nero. Le misero, in capo lo stesso merletto bianco che portava il 20 novembre, in quel giorno così felice, e Le intrecciarono le mani sul crocifisso.

Intorno a Lei fu un coro di singhiozzi. Il Re, pallido e affranto, rivedeva la sua vita passata, rivedeva la sua dolce mamma bionda e amorosa, baciava la sua dolce morta.

La suprema bellezza compose il volto cerco della Regina al sorriso, a quel sorriso proprio di chi ha trascorso la vita benefacendo e che si addormenta nel Signore.

... perché la cosa terribile non è morire; è l'aver vissuto inutili, è l'andare a Dio con le mani vuote di bene, è il non lasciare rimpianti.

E ciò non era per Margherita di Savoia.

La notizia si sparse in un baleno varco i mari. Dovunque c'era un cuore italiano, là ci fu pianto e cordoglio e sincero dolore, come di figlio che ha perduta la madre.

Il trasporto a Roma e la tomba

La bara argentea lasciò la villa, fu posta in un vagone parato di nero e frangente di rose. Il convoglio si mise in moto. Viaggio, fermandosi un minuto in ogni stazione... e in ogni stazione l'Italia diede tutta i suoi fiori e tutte le sue lacrime alla sua prima Regina.

Nelle ombre millenarie del Pantheon - che dalla larga cupola aperta il sole illumina e la pioggia flagella, del Pantheon che ha le strade come pavimentate di legno per creare il silenzio intorno l'ultimo sonno dei re - la prima regina d'Italia riposa in eterno. E' accanto al suo Sposo e Signore, sotto il sovrano monumento di marmo e di ametista che la pietà Sua e di Suo figlio hanno eretto a Umberto il buio...

Ella riposa, vegliata da milioni di cuori, guida e fango d'Italia, dopo esserne stata il sorriso e l'amore.

In Dio

Mentre la piccola palida spoglia giaceva tra i fiori, l'anima grande e luminosa arrivò al bacio di Dio, lucente nell'immensa luce.

E incontrò la vennero quelli che l'avevano preceduta: il nobile e pio Ferdinando di Savoia, la Madre di Letta, Re Umberto il Buono.

Intorno a loro delle falangi benedicienti cantavano un inno di gloria e d'amore. Erano i miseri che aveva soccorso, i travati che aveva redento, i soldati che aveva amato, i moribondi, che aveva assistito, i fanciulli cui aveva sorriso...

E vennero i caduti ventidici di Custoza e di Lissa, i martiri della causa italiana, i prodi di Villafranca, di S. Martino e Solferino, i morti dell'Erice e della Libia, gli eroi dell'ultima guerra... i nobi e gli ignoti a salutare la loro Regina.

Poi tutti si ritrassero ed elle guardò verso la terra, nel buio immenso. Laggiù una stella brillava serena.

«E' l'Italia - sussurrò Umberto il Buono - la nostra patria, che salpa ai più alti destini.

L'anima della prima Regina d'Italia tremette di gioia. Guardò ancora la stella lontana, si rivolse a Dio.

«Sei contenta? - le chiese il Signore.

Ella chinò la testa e sorrise riconoscente.

«Padre mio - rispose - sono contenta...»

Elena Morozzo della Rocca

coni ammantati di nero, uno spettacolo impressionante di cordoglio.

Il pellegrinaggio alla Villa continuò fino alle 17, ora in cui si chiusero i cancelli definitivamente. Alle 14, vi si sono recati anche i ministri: on. Rocco e di Scaloa, accompagnati dall'onorevole Altieri, alla Villa Reale per deporre due corone di fiori, accanto alla bara: una di rose bianche e margherite bianche, porta la scritta: «Principi, Pietro Lanza di Scaloa»; l'altra di rose, bianche margherite gialle e tracci di glicine, porta la scritta: «Alta Regina Margherita Alfredo Rocco, ministro della Giustizia».

Episodi commoventi si succedono durante la dolorosa sfilata: vecchie popolane scoppiano in singhiozzi quando giungono dinanzi al feretro; uomini rudi, vecchi pescatori, abbronzati dal sole e dalla salsedine, si fermano come inchiodati al suolo dopo aver deposto il loro omaggio floreale, ai piedi del sarcofago e devono essere gentilmente invitati ad uscire per lasciare il posto ai sopragnanti.

Sulle panche delle pareti laterali della cappella, le suore pregano inginocchiate.

Per domattina i cittadini di Bordighera volevano cospargere il suolo lungo tutto il percorso, fino alla stazione dei fiori dei loro giardini, ma per disposizione dell'autorità militare che teneva, essendo la strada in rapida discesa che i cavalli trainanti l'affusto con la bara avessero a scivolare provocando penosi incidenti, fu vietato di spargere fiori sulla via.

Da Bordighera a Roma

BORDIGHERA, 10. - Da ogni comune della provincia stamane prestissimo hanno cominciato ad affluire sindaci, commissari prefettizi, altre autorità, associazioni con bandiere abbrossate ed una folla enorme che, per trovarsi lungo il percorso del corteo, si era servita di ogni mezzo di locomozione. Dalla villa reale lungo la via Regina Margherita, piazza Ruffini, via Vittorio Emanuele, piazza Umberto, sono schierati reparti dei reggimenti Fanteria 33°, 41°, e 42°, i battaglioni Alpini Mondovì e Pieve di Teco, il primo gruppo di anticari di Genova, il 5. Bersaglieri, una compagnia di Finanza, la milizia della 33. legione Gandolfo, Carabinieri in alta uniforme.

Alle ore 9 il prefetto d'Imperia, il sottoprefetto di S. Remo, il presidente del consiglio e della deputazione provinciale, deputati e consiglieri al completo, la giunta provinciale amministrativa, il corpo consolare, i sindaci si trovavano dinanzi alla villa reale in attesa dell'uscita della salma.

A mano a mano, nella Villa Margherita vengono ammessi: il vescovo di Ventimiglia Monsignor Darra col capitolo e religiosi francesi del Collegio Saint Charles, i seminaristi di Ventimiglia, i padri di Terrasanta, le suore di S. Maria Consolatrice, di S. Anna, le Francescane, le Salesiane, le Missionarie, le Congregazioni delle figlie di Maria e le donne Cattoliche. Mentre il clero intona le prec dei defunti, a cui rispondono salmodiando le congregazioni, la salma della Regina viene tolta dalla Cappella ardente e trasportata sull'affusto di cannone da 75 la piattaforma del quale è tutta confortata da garofani rossi e da rose bianche disposte in tre file su un letto di verzuca. La messa opera viene compiuta amorevolmente dai Principi Reali.

Mentre il Vescovo impartisce la benedizione, tutti gli astanti in ginocchio continuano ad orare.

Alle 11 precise l'affusto, trainato da sei cavalli con ai lati corazzieri in alta tenuta e valletti della Real Casa con torci recanti lo stemma della Regina Margherita, esce dalla villa reale.

Echeggia uno squillo di tromba. Le truppe presentano le armi, mentre la banda del 41. Fanteria intona la fanfara reale.

Ai lati della bara che è avvolta nella bandiera nazionale con sopra una corona dei sovrani, cavalcano il generale Squilace e il maggiore dei carabinieri Peano, seduto alla persona dell'Augusta Defunta. Seguono una grandiosa corona di fiori con facche dorate con otto nastri azzurri, su cui figurano a lettere d'oro i nomi del Duca di Genova e dei figli e del genero principe Corrado di Baviera.

Mentre le campane di tutte le chiese di Bordighera suonano a lenti ritocchi funebri, a cui fanno eco i sacri bronchi delle

FRIVLANI
NELLE VOSTRE GRIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MA LA GIOVINITA CHE MORE
FATE OFFERTE
PRO IVERCOSTICI DI CVERRA DA FRIVLANI

atro chiese e villaggi, circonvicini, in una gloria di sole, il grandioso imponente corteo si snoda in mezzo alle ville fiorite ed ai sontuosi alberghi.

Dietro i cordoni della truppa una massa imponente di folla assiste commossa al tributo che non solo il mondo ufficiale, ma i cittadini di ogni ceto vogliono tributare alla salma dell'amata Sovrana.

Dietro la bara seguono S. A. R. il Duca di Genova coi principi suoi figli e S. A. R. il principe Danilo del Montenegro con S. A. R. la principessa Miliza, i gentiluomini della corte, gli on. ministri di Scialoja e Rocca in alta uniforme.

Vengono poi il commissario prefettizio di Bordighera coi valletti e il gonfalone del comune, il senatore Nuvoletti, i deputati Alfieri e Moreno, il prefetto, tutte le autorità. Chiude il corteo un reparto di fanteria.

Lentamente, in mezzo alla commozione generale, il corteo percorre l'itinerario stabilito, sopra un multicolore tappeto di fiori per il quale scorrono oltre cinquanta mila garofani. Dalle finestre dai balconi dai terrazzi e perfino dai tetti scende una pioggia di fiori. Tutte le lampade elettriche avvolte in neri veli sono accese.

Lungo tutto l'edificio della stazione, dalla parte del piazzale esterno, è stata costruita una grande pensilina tappezzata di velluto cremisi, ornata con ricco fregio in argento su fondo nero e sormontata da un trionfo di bandiere abbrunate con in mezzo lo stemma Sabauda e quella della Regina Margherita. Sotto la pensilina tutta la parete, che è pure rivestita di velluto cremisi con ornamenti in argento, ha nel mezzo lo stemma Sabauda tra due stemmi della Regina Margherita attraversati da una fascia di crespino nero. Alte piante di palme.

Delle due sale che permettono l'accesso in stazione, quella di destra conduce nella camera ardente, dove il feretro vie-

ne deposto in attesa della partenza del convoglio funebre. Della camera è rivestita di damasco rosso e di drappi neri; ed ha nel mezzo di un podio coperto di velluto cremisi destinato a sorreggere il sarcofago. I candelabri elettrici appesi alle pareti sono coperti di crespino nero. Tutto all'intorno vi sono dei supporti, cui sono appese le seguenti corone: di S. A. R. la principessa Letizia, del capo del governo Benito Mussolini, del principe Danilo e della principessa Miliza del Montenegro, degli on. Ministri di Scialoja e Rocca, della contessa Dolores Macchi di Cellere, della conte Stefano Macchi di Cellere, della Casa della Regina Madre, degli ufficiali e dei carabinieri addetti alla Casa stessa, della casa Militare e Civile di S. A. R. il Duca di Genova, del Fascio di Bordighera, del personale della Casa della Regina Madre e delle Dame di palazzo di Milano.

L'interno della stazione ferroviaria è tappezzato in damasco rosso e drappi neri, in cui risaltano alternati gli stemmi Sabauda e gli stemmi della Regina Madre: questi ultimi, attraversati da un nastro in crespino nero; una bordura nera con ornamento in argento limita in basso il parame-nto dell'edificio, intorno al quale sono disposti grandi vasi di margherite e palme. Tutte le lampade elettriche sono accese ed abbrunate con crespino nero.

Alle 11, sul piazzale della stazione (dove rendono gli onori reparti della Milizia con gagliardetti abbrunati e compagnie di alpini) giunge la salma che viene dai principi trasportata dall'affusto nella camera ardente e depositata sul podio. I corazzieri in alta tenuta presentano le armi. Mons. Daffra assistito dal clero impartisce la benedizione alla salma. Assistono alla breve cerimonia le LL. AA. RR. il Duca di Genova e i principi suoi figli, il principe Danilo di Montenegro con la principessa Miliza gli on. Ministri di Scialoja e Roc-

ca. Fuori, le autorità a capo scoperto rimangono schierate in congiunto raccoglimento.

Durante il tempo in cui la salma regale viene collocata nella cappella ardente del vagone-feretro, la truppa, la milizia e i carabinieri presentano le armi. Intorno alla stazione si accalca una imponente folla che vuole ancora una volta salutare la venerata Salma Reale. Sul vagoni, sui mucchi di merce in deposito, sulle cancellate, sui tetti delle dipendenze della stazione, perfino sul serbatoio di acqua, ha preso posto il popolo, per inviare l'ultimo addio al treno che porta via per sempre le spoglie della Prima Regina d'Italia. Lo spettacolo è di una indescrivibile, commovente imponenza.

Intanto, nel vagone-salotto riservato ai principi prendono posto S. A. R. il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo e il comandante Stanisci aiutante di campo del Duca di Genova. Un vagone-salotto ospita le LL. EE. Rocca e di Scialoja. Nella carrozza letti prendono posto il capitano marchese Carnaghi, ufficiale di ordinanza del Duca di Bergamo, i gentiluomini di corte Principe di Belgioioso, marchese Pucci, marchese Carrega, duca Tosti, marchese d'Orta, il comm. Minardi, monsignor Lombardi, padre Gappocetti e il cappellano dell'Augusta Madre, mons. Gilli. In due salotti sono pure il Duca di Fragnito, il dr. Quirico, il maggiore Peano, il cav. Ballestrini cui è affidato l'incarico di direttore del treno, il commissario cav. Verdiani e il cav. Villa. Alle ore 11,30 precise la banda del 41.º Fanteria squilla l'attenti ed intona poi la marcia al campo.

Il momento è solenne. Lentamente e silenziosamente, il treno si muove. Migliaia e migliaia di mani salutano romanamente. Le donne in ginocchio si raccolgono in atto di preghiera.

assoluzione alla salma. Il Municipio, le Martiri e l'Evodio di guerra e i ferrovieri avevano inviato ricche corone.

A Spezia

Alle 10, tra la profonda commozione della folla, il convoglio funebre riparte alla volta di Lavagna. Al arrivo del treno reale, la popolazione si inginocchiò mentre sul vagono funebre salgono le principali autorità e l'arcivescovo don Riccardi, decorato di medaglia d'argento, i quale, assistito dal clero, impartisce la benedizione alla salma. Fra la muta commozione del popolo, il treno riprende quindi la sua corsa.

A Pisa

A Pisa, oltre a tutta la cittadinanza, popolo ed autorità, c'erano molte rappresentanze di Firenze e di Lucca ed una folla immensa da tutte le località vicine, pervasi di emozione. Il treno arriva in stazione alle ore 0,12. La folla si inginocchiò, mentre le truppe presentavano le armi. S. E. il cardinale Maffi, seguito dal clero, sale sul vagono funebre, ove viene ricevuto da S. A. R. il Duca di Pistoia che ringrazia e gli bacia l'anello. Il cardinale, indossati i sacramenti, impartisce la benedizione alla salma. Al rito assistono anche il sindaco di Pisa e l'on. senatore Querolò. Alle 0,30 il treno riparte tra la più viva commozione della folla inginocchiata, mentre le truppe rendono gli onori.

A Livorno

Ale ore 1, il funebre convoglio ha transitato per la stazione di Livorno. Non ostante l'ora tarda, migliaia di persone gremito la stazione e le adiacenze. Il treno reale ha sostato per cinque minuti tra il più religioso silenzio della folla inginocchiata, mentre le truppe presentavano le armi.

L'arrivo del treno a Roma

ROMA, 11. — Il tempo che nella notte era stato incerto, nelle prime ore del mattino è diventato buono. Roma è pavesata a tutto. Sin dai giardini della morte di S. M. la Regina Madre tutti gli edifici pubblici e le case private avevano issato la bandiera a mezz'asta, ma nella nottata il numero di essere è diventato anche maggiore. Parecchi balconi in via Nazionale, all'Esedra, a Piazza dei 500, sono addobbati con drappi neri. Verso le 6 è cominciato il movimento della folla per recarsi ad occupare posti dove poter vedere il corleo funebre.

Alle ore 7 le truppe e la Milizia silenziosamente sono andate a collocarsi nei luoghi loro assegnati per fare ala al passaggio della salma. Anche prim delle ore 8, presso la stazione di Termini cominciano a giungere le autorità. La tettoia interna della stazione, dalle ore 7 è tenuta sgombra.

L'ARRIVO DEI REALI

Il treno funebre arriva nel terzo binario e da questo alla porta della sala reale è stata costruita una passerella lunga 100 metri e larga 7 coperta da stoffa nera per il trasporto del feretro. Questa notte alla immensa corona di allora dalla quale partono 8 grandi festoni neri che la congiungono a per parte alle pareti laterali della stazione.

Poco dopo le 8 mons. Beccaria, insieme al clero palatino e parecchi cappuccini entrano nella sala reale ed indossano i paramenti sacri. All'ingresso della sala reale dalla parte della stazione sono collocati due per parte quattro grandi candelabri e numerosi bracci con ceteri accesi. A destra e a sinistra della porta prestano servizio carabinieri in alta uniforme mentre sotto la tettoia il servizio è disimpegnato da carabinieri e della milizia.

Il lutto di Udine

La solenne funzione in Duomo

Imponente, il Tempio. Le colossali colonne della navata centrale e quelli minori delle due laterali estreme, drappiate di nero; i due organi pur rivestiti di neri drappi; il grandioso padiglione in velluto cremisino a frangie d'oro, sormontato della corona regale forma un artistico sfondo all'Altare Maggiore e ne fa viemmeglio spiccare la celestiale leggierità delle due statue raffiguranti l'Annunciazione — tutto l'insieme degli ornamenti particolarmente aggraviati per la solennissima funzione, danno a questa magnifica Casa di Dio una austerità inconsueta, così che sembra più vasta, più maestosa, più degna di accogliere la manifestazione di cordoglio cittadino nazionale.

In fondo della navata centrale, all'altezza degli ingressi laterali, semplice e severo sorge il catafalco, fiancheggiato da numerosi torci ardenti. Ai quattro angoli, ardono fiaccolle funerarie, sopportate da triboli: Arboscelli d'alloro a pallone e piante di altri sempreverdi ne adornano i ripiani. Nel loculo riservato alle salme, una grande corona regale è illuminata da quattro lampade. Sulla fronte, lo stemma sabauda. I gradini che adducono al loculo, sono coperti di fiori. Arboscelli di sempreverdi sono ridossati ai pilastri delle quattro colonne che segnano lo spazio riservato al catafalco; e, presso a ognuna di quelle piante è posta la sedia per i quattro canonici che successivamente reciteranno le esequie.

Poiché ai Sovrani ed ai Principi il rito ecclesiastico stabilisce che sieno tributate cinque esequie; e prime, dai quattro canonici, lateralmente, con tutte le preci e le cerimonie di rito; la quinta, dal Presule, che si pone di fronte alla funerea mole, assistito da un altro canonico.

Su, nel presbitero, a sinistra di chi guarda l'Altare Maggiore, fu eretto il trono per l'arcivescovo e il coro esterno per i canonici — in neri panni frangiati d'argento e con larga fascia d'oro all'altezza del capo; fu dovuto erigere alquanto discosto dalla parete, causa le armature innalzatevi da qualche tempo, essendo in corso urgentissimi lavori di restauro al soffitto misaccante.

Di fronte al trono dell'Antistite, le poltrone per le primarie autorità e le sedie per gli invitati.

Verdi piante sono distribuite ai lati dell'Altare e lungo la balaustrata del presbitero e completano la decorosa decorazione del Tempio.

Alle 8,30 giunge un plotone di corazzieri che va a collocarsi presso il terzo binario dove si forma il convoglio funebre. Alle 8,30 arriva il Capo del Governo cav. Mussolini insieme col ministro degli interni on. Federzoni col sottosegretario di stato on. Suardo e il questore di Roma prefetto Pericoli. S. E. Mussolini indossa la divisa di primo ministro e porta il collare della SS. Annunziata. Egli indossa il cappotto. Il capo del governo con l'on. Federzoni e il questore si reca nell'interno della Stazione, per rendersi conto di tutte le opportune disposizioni.

Alle 8,50 giunge in stazione il treno staffetta e subito viene inviato al deposito. Alle 8,55, ricevuto dal Capo del Governo, dal cav. Tittoni presidente del Senato, dai ministri e dalle autorità, arriva alla Stazione S. M. il Re, insieme colle LL. AA. RR. il Principe ereditario, il Duca di Spoleto, il Conte di Trionfo, il Sovrano e i reali principi insieme con S. E. Mussolini e gli altri personaggi, si recano nell'interno della Stazione e si collocano presso l'ingresso della sala reale.

Il Re, i reali principi vestono l'alta tenuta del collare della SS. Annunziata e portano il mantello.

(Mentre andiamo in macchina, la trasmissione del telegramma continua).

Il lutto del Friuli

Il Friuli tutto ha manifestato il suo profondo turbamento, il suo dolore per la morte di Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia.

In molti centri della Provincia e manifestazioni di cordoglio ebbero carattere austero e solenne. Varie corrispondenze ce ne recano notizia, per esigenze di spazio, faremo cenno soltanto delle più notevoli manifestazioni di cordoglio.

A Gorizia, numerosi telegrammi sono stati inviati alla Real Casa. Oggi lunedì, alle ore 10, solenne funzione nella chiesa dei Capuccini. La città è imbandierata a lutto. Alle 15 tutta la vita cittadina sospende ogni attività per la durata di 5 minuti sarà sospeso il lavoro in ogni stabilimento, ufficio, laboratorio od officina.

A Pordenone, furono pubblicati manifesti e inviati telegrammi. Alle Scuole complementari ha commemorato la compianta Regina, il preside prof. cav. Duse, ieri, alle 15,30, presso la sede del Fascio di Combattimento, le donne fasciste — per rendere omaggio alla memoria di Margherita di Savoia — offerirono doni a sessanta famiglie povere. Stomane, in Duomo, è seguita una solenne funzione. Domani martedì, alle 13,30, nella Chiesa parrocchiale di Bora grande, vi sarà un ufficio funebre in suffragio dell'Augusta Donna. Alla cerimonia religiosa, interverrà tutta la popolazione della laboriosa frazione e la maestranza dello Stabilimento di Bora.

A Cividale per i funerali della prima Regina d'Italia furono sospesi tutti i pubblici spettacoli, come pure nel Mandamento.

Questa mattina in Duomo, promossa dal Comune si tenne una solenne funzione religiosa in suffragio dell'Augusta Sovrana. Intervengono tutte le autorità, Istituzioni cittadine con bandiera e una grande folla di popolo.

Tutti i negozi e esercizi erano chiusi in segno di lutto nazionale.

In tutte le scuole venne fatto una solenne commemorazione.

A Cormons, a Tolmezzo, Gemona, Tricesimo, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago Sacile, in varie altre località della provincia, seguirono commemorazioni e ufficii funebri.

LA FUNZIONE

Ancor ieri sera e stamane fin dalle sei, i leati rintocchi scendevano dalla Torre maestosamente dal Duomo a ricordare che oggi sarebbero convenuti cittadini e autorità per un tributo di preci e di cordoglio a Margherita di Savoia. E cominciò sin dal primo mattino, il pellegrinaggio del popolo che silava silenzioso intorno al catafalco e saliva al presbitero per ammirare i ben ideati preparativi.

Poco dopo le 10, giungono le prime rappresentanze e vanno prendendo il posto a ciascuno assegnato: autorità, invitati ed ufficiali, di fronte al coro esterno, è quindi a destra dell'Altare Maggiore; e associazioni; nella navata di destra, le scuole, i collegi ed altri istituti culturali, nella navata di sinistra. Di queste navate, una parte è riservata al pubblico.

Ore 10,30. — Il tempio è straordinariamente affollato. Sulle tre piazze e particolarmente su quella dinanzi all'ingresso principale, stazione costantemente una folla che vorrebbe e non può entrare — tutto essendo già occupato. Libero è lasciato soltanto un largo corridoio, nella navata di mezzo; lo fiancheggiano reparti di truppa delle varie armi e della Milizia Nazionale. Carabinieri, vigili urbani e pompieri prestano servizio d'ordine ad ogni ingresso e anche nell'interno. La direzione del servizio è affidata al cav. Pietro Blasoni, e dall'isp. Poliz. Urb. cav. dr. De Poloni.

Già talune rappresentanze hanno preso posto; altre sopraggiungono sempre più frequenti. Sono tutte tutte: associazioni di ogni genere, istituzioni, scuole pubbliche e private, Balilla, Avanguardie femminili e maschili, Fasci... Una settantina fra bandiere, labari, fiamme, gagliardetti. La bandiera dei gloriosi Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie è vicinissima al catafalco.

Sulle poltrone per le autorità vanno a prendere posto: il R. Prefetto gr. uff. Umberto Ricci, il vice commissario del Comune co. Giacomo di Prampèro, l'on. co.

Giulio di Caporiacco, il generale Komei, S. E. il senatore Morpurgo, l'on. Ravazzolo, il cav. Pagani in rappresentanza della Federazione Fascista.

Intesa S. E. l'Arcivescovo, accolto dall'ingresso da tutto il Capitolo. Poco dopo, comincia la Messa. Terminata questa, l'Arcivescovo pronuncia elettricissime parole di circostanza.

Mentre andiamo in macchina, sono incominciato le esequie.

Il Duomo, così apparato come durante la funzione, resterà aperto tutto il giorno, per i cittadini che volessero recarvisi a recitare una prece in omaggio della prima Regina d'Italia, che fu Regina di gentilezza e di bontà, Regina d'ogni più alta virtù.

Tutti i negozi sono chiusi e portano la scritta « Lutto nazionale ».

LE CONDOGLIANZE dell'INFANZIA

Il Consiglio direttivo dell'Istituto Rifugio Bambino Gesù, inviò oggi a S. E. il generale Cittadini, il seguente telegramma:

Eccellenza Gener. Cittadini, Roma — Patronesse e fanciulle Istituto Rifugio Gesù, Udine, vivamente partecipando cordoglio Nazione, piangono perdita Dieta Sovrana, impareggiabile Madre degli Orfani e Derelitti. — La Presidente Margherita Gruppiera Ciconi Bedravecchi.

TEATRI E CINE CHIUSI

Ricordiamo che oggi, in occasione dei solenni funerali di S. M. la Regina Madre, rimarranno chiusi teatri cinematografici e locali di pubblici spettacoli in Città e Provincia, una folla immensa da tutte le località.

Restaurant LA RINASCENTE

Udine - Via Bertaldia 2 - Udine
Locale completamente rimesso a nuovo — Prezzi modici — Pranzi anche a prezzo fisso in L. 5; minstre a piacere; piatto di carne guarnito. Vino: 1/4 - Polce compreso. - Alla domenica il dolce.

Grande Salone

adatto per banchetti
FACILITAZIONI SPECIALI
Vini scelti delle migliori marche — Pasticcceria della Casa, assortita. A richiesta si assumono ordinazioni per piatti gastronomici, ecc.

Rinomata Birra Dreher

L'esercizio è condotto da due soci, uno dei quali cuoco di professione dei Primari Alberghi.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

SUBITO, prossimamente occuperessi pratica dattilografa. Moravia, referenze, Faccini, via Ronchi 1.

OFFERTE D'IMPIEGO

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Kneffabonato 172, Nice. (Francia).

FITTI

CERCANSI due ufficiali esaltatori, i praticissimi; ramo esecutivo e perfetta conoscenza contabilità inerente. Scrivere Cassetta 47, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

LOCALE ampio, adatto negozio, volendo uso ufficio, affittasi, ottime condizioni. Rivolgarsi via Pracchiuso 24.

PIANOFORTE verticale ottimo per studio, vendesi lire 2950. Scrivere Cassetta 45, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI Peletto Umberto locale negozio, bar, Fornio Werner nuovo. Rivolgarsi rag. Feruglio via Giuseppe Giusti 2, Udine.

TARVISIO affittasi grande bellissimo quartiere, giardino, luce elettrica, acqua. Rivolgarsi proprietaria casa viale Venti Settembre, 46, secondo, Trieste, Exner.

Vendita Pelliccerie

a prezzi di fine stagione

SORELLE VERZA

UDINE - Via Vittorio Veneto 38 (già Via della Posta) - UDINE

La salma della Regina Madre

dalla Riviera ligure al Pantheon di Roma, attraversa l'Italia in lutto

IL TRENO LASCIA BORDIGHERA

BORDIGHERA, 10. — Non appena il treno si è mosso in moto, nella cappella ardente monsignor Gilli ha celebrato la Messa, cui hanno assistito le LL. AA. RR. il Duca di Genova e i principi reali con i loro seguiti; gli onorevoli Ministri Rocca e di Scialoja come i gentiluomini e le dame di corte. La locomotiva staffetta è ornata a pruà dello stemma Sabauda abbrunato con cordoni di lauro e palme e quella trainante il treno reale porta al centro un grande stemma della Regina Madre, sormontato dalla Corona Reale tra quattro standardi. Ai lati sono fissate due grandi bandiere nazionali ammainate e abbrunate. Sulle medesime aste sono i quattro standardi reali della R. Marina. Ai fianchi della locomotiva sono collocati due scudi tricolori coi fascio littorio abbrunati. Il cespito della locomotiva è decorato con cordoni di azzurro e di palme. Vicino ai fanali abbrunati, sono due fasci di margherite.

ATTRAVERSO LA RIVIERA LIGURE

A Savona, sotto la tettoia della Stazione, tappezzata in velluto nero con frange dorate, sono schierate le truppe del 41.º reggimento fanteria della R. G. di Finanza, reparti della R. Marina e della Milizia Nazionale con una compagnia di carabinieri reali ed una rappresentanza dei corpi armati cittadini. Con le autorità civili e militari, sono le rappresentanze del Fascio e dei Sindacati nazionali dei fasci femminili, degli avanguardisti, dei balilla, tutti con bandiere, gagliardetti e fiamme. La popolazione è ammassata presso il deposito della piccola velocità e presenta un aspetto di commovente impotenza.

All'ingresso del convoglio funebre, la musica del 90.º fanteria squilla l'attenti mentre le truppe presentano le armi. La folla salutandole romanamente si compone in raccoglimento di preghiera, mentre il vescovo benedice la salma regale e le bandiere che servono quasi di sfondo al quadro profondamente solenne, vengono abbassate. Dopo una breve sosta, durante la quale i Balilla appendono fiori sui festoni di azzurro che adornano le pareti del vagono recante il feretro, il treno riparte fra le note della marcia al campo.

Aj Abbissola, ad Aelle, a Varazze, a Cogoleto, ad Arenzano, a Voltri, a Pegli, a Sestri Ponente, è un succedersi di spontanee dimostrazioni di cordoglio popolare. Tutte le Stazioni, austeramente parate a lutto, sono gremitte di cittadini che, stretti attorno alle autorità, vogliono tributare lo stesso saluto all'Augusta Salma. Da Pegli a Genova un vero corteo di automobili corre sulla strada provinciale, parallelamente al treno funebre; i passeggeri sono tutti a capo scoperto. In una macchina sono quattro sacerdoti che recano il rosario.

Presso Cornigliano, due imbarcazioni si accostano al passaggio del treno reale si arrestano e mentre il vagono saluta romanamente, i vogatori issano i remi. Più lontano un gruppo di marinai genovesi su di un scoglio profeso, sulle acque, si fanno il segno della croce. Sulle tettoie dei caselli di Sampierdarena le maestranze sono inginocchiate e sotto la pensilina della Stazione di questo importante centro industriale sono schierate le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia Nazionale e delle Associazioni con le rispettive bandiere. Al passaggio del feretro la commozione è intensa.

EPISODI COMMOTTOI

In tutte le stazioni per dove è transitata la salma della Regina Madre, spontanee manifestazioni di reverente omaggio, di profondo rimpianto. I telegrammi narrano anche vari episodi. Ne spigoliamo qualcuno.

Sulla terrazza di una villetta tra Bordighera e Ospedaletti, un vecchio cappuccino, quando passò la vettura funebre, si è fatto il segno della croce ed ha impartito la benedizione.

Un paralitico si è fatto trasportare sulla sua carrozzina sul margine della strada provinciale di Ospedaletti, e a capo scoperto ha reso omaggio all'Augusta defunta lanciando un pacifico con la mano quando il treno gli è passato vicino.

A Senigaglia, nell'attimo di sosta

del treno funebre, le bimbe degli Asili infantili intonano un dolcissimo canto che si confonde con i lontani rintocchi funebri delle campane e strappa le lagrime.

Tra Albisio ed Albenga, presso una cascina in riva al mare, un gruppo di una trentina di monache, dopo aver salutato col gesto romano l'Augusta Salma, s'inginocchia e resta a pregare finché il treno è scomparso.

In una casetta di Visino, alla stazione, una vecchietta piange dirottamente. Più lontano, su di un balcone quasi lambito dal treno, si vede una donna vestita a lutto, che sorregge un medaglione in cui figurano tre medaglie di argento ed una di bronzo al valor militare. Forse è la mamma di un eroe e vuol dire col suo gesto che pur l'adorato figlio idealmente tributa il suo omaggio all'Augusta Estinta.

Tra Loano e Pietro Ligure, sulla riva del mare, sono edineati, tutti in costumi bianchi, i bimbi e le bimbe degli ospizi marini che, al passaggio del treno reale, salutano romanamente, in ginocchio.

Presso la Stazione di Vado Ligure, un vecchio campagnolo, per salire un muro ed essere così più prossimo al treno reale, cade e si ferisce alla testa. Dalla ferita esce un sangue, ma il vecchio continua ad avanzare e col fazzoletto si sciuga soltanto le lagrime.

IL SALUTO DI GENOVA

Il saluto che Genova ha reso alla salma della Regina Madre non poteva essere più caldo, più spontaneo e più imponente. Fino dalle prime ore del pomeriggio, due immense colonne di folla si dirigevano verso le due stazioni di Porta Principe e di Piazza Brignole. Tutte le vie, lungo la linea ferroviaria e particolarmente via Milano, Piazza Brignole, la Grande Piazza Verdi, la via S. Martino erano gremitte di folla in modo impressionante, e così pure le alture soprastanti le stazioni ferroviarie.

Anche le finestre ed i tetti nereggiavano di gente.

Tutti i negozi nel pomeriggio erano chiusi ed avevano abbassato le saracinesche sulle quali era stata apposta la scritta: « Lutto nazionale ».

I teatri, i cinematografi e tutti gli altri ritrovi avevano sospeso gli spettacoli ed i trattamenti, sicché la città era come circondata da un velo di mestizia e di raccoglimento che rendeva ancora più solenne ed unanime la manifestazione di dolore.

Alle 17,30 precise il treno ha lasciato la stazione di Genova Brignole.

ATTRAVERSO LA TOBOANA

Per oltre due chilometri il convoglio reale passa tra due file di popolo che reverente saluta romanamente. La notte è ormai calata e nel vagono funebre, tutte le luci illuminano il bricchiere che avvolge la bara, sulla quale è deposta la sola corona di S. M. il Re.

Da Quarto a Recco, il treno reale è accolto in ogni stazione da folla commossa e ovunque il clero benedice dall'esterno la salma, recitando preghiere, mentre le campane delle chiese suonano a morto. Molte case lungo la linea ferroviaria hanno esposto lanterne abbrunate con crespino nero, così come sono abbrunati tutti i lumi delle Stazioni. Dopo Recco nella cappella del vagono funebre mons. Lombardi ha recitato il Rosario, al quale hanno partecipato S. A. R. il Duca di Genova e gli altri Principi Reali, i gentiluomini e le Dame di Corte e i ministri Rocca e di Scialoja. Le stazioni di Camogli, S. Margherita, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Cavi, Sestri Levante, Riva Trigoso, Moniglia, Deiva, Prampera, Bonassola, Levanto, Monterosso, Vernazza, Corniglio, Manarola e Rio Maggiore sono tutte parate a lutto e gremitte di autorità e di popolo che saluta romanamente il convoglio reale. Ovunque il clero saluta la salma impartendo la benedizione alla Augusta Salma. A Chiavari il convoglio giunge alle 18,30, mentre le campane delle chiese suonano funebri rintocchi. In stazione si trovano tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche ed i rappresentanti del Fascio.

Il Vescovo mons. Casabon sale sul vagono funebre ed impartisce la

Cronaca Cittadina

ULTIMA ORA

S. M. il Re ringrazia

I postelegrafonici del Friuli inviarono il seguente telegramma a S. M. il Re: «All'immenso cordoglio della Real Casa e d'Italia tutta che perde nella sua prima regina il più bel fiore di bontà gentile prendeva vivissima parte i postelegrafonici del Friuli. — Il Direttorio Provinciale: Coniugati».

E' pervenuta la seguente risposta: «Direttore Provinciale Poste telegrafi, Udine. — Porgo a Lei e personale di codesta Direzione provinciale vivo senso di gratitudine da parte di S. M. il Re per le espressioni di compianto indirizzate in questo tristissimo evento. — Generale Cittadini».

Università Popolare CANCRO SPERIMENTALE

«Sabato alle ore 21, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico abbiamo ascoltato la magnifica conferenza accompagnata da numerose proiezioni, sul tema: «Cancro sperimentale» del chiarissimo prof. dott. Pietro Rondoni, ordinario di Patologia generale presso la R. Università di Milano.

Dopo brevi parole di presentazione al numeroso e scelto pubblico che riempiva l'aula, il prof. Varisco edella la parola all'illustre scienziato che in modo chiaro e succinto espuse quanto riassumiamo per sommi capi.

Iniziando con la spiegazione dell'essenza del tumore in genere e di quello maligno, dovuti cioè ad una anormale proliferazione di cellule appartenenti a una varietà, nella struttura architettonica dell'organo ammalato e quindi causa di morte per l'individuo, proliferazione eccitata da agenti estranei all'organismo; l'illustre professore s'imbatte nella sua teoria del «cancro» che presentò negli anni addietro tali malattie nell'essere studiate, specialmente perché dapprima erano riusciti vinti i tentativi di riprodurre il male in animali inferiori mediante l'innesto di frammenti di organi umani infetti. Quasi a dispetto della scienza il cancro, letale per l'uomo, non attecchiva negli animali che avrebbero dovuto servire di osservazione e di studio.

Soltanto in questi ultimi tempi si raggiunse in parte lo scopo, innestando tessuti embrionali infetti anziché tessuti pure infetti, ma di tessuti adulti.

Naturalmente anche l'agente patogeno del cancro, come tutti i batteri, si stabilisce e genera il tumore maligno con tanta maggior facilità, quando è più favorevole il terreno che incontra; e così, per esempio il cancro dei fumatori trova il terreno preparato dal fumo dei tabacchi, emolite altre forme di cancro da cause in gran parte, finora ignote.

In quasi tutte le classi degli animali vertebrati si trovano casi di tumori, e nel pollo per esempio si ottengono per innesto di tumore maligno di un altro pollo, infezioni dovute ad un virus inferiore ai comuni batteri, invisibile anche all'ultramicroscopio, che dapprima si dedusse di carattere simile ad una enzima resistente a disseccamenti molto accelerati e a molti acidi, e che da ultimo fu dimostrato avere il diametro di frazioni di micron, da scienziati inglesi, mediante fotografie ottenute all'ultramicroscopio con l'ausilio dei raggi ultravioletti.

Pare perciò che nei polli si presenti un ottimo campo per tale studio.

Anni fa si riuscì ad ottenere tumori con tutti i caratteri di cancro, mediante mezzi artificiali, come per esempio spennellando con catrame per vario tempo ogni tre o quattro giorni l'orecchio di un coniglio; ed inoltre la proliferazione veniva accelerata dall'ingestione di zuccheri e specialmente di glucosio da parte dell'animale da studio. Ciò faceva pensare allora che il cancro fosse dovuto a sostanze chimiche, anziché ad organismi invisibili (stivando così le indagini degli scienziati).

L'illustre conferenza espone poi l'esistenza di un vermicciolo che depone larve sul corpo degli scarabei i quali comunemente vivono nelle fessure dei muri e dei pavimenti, nutrendosi di essi, i topi introducono nel loro organismo pure le dette larve, che localizzate nella lingua degli stessi topi, danno origine a veri e propri tumori.

Con questa ed altre esposizioni il prof. Rondoni dimostrò l'esistenza di agenti patogeni del cancro, taluni non, altri non ancora e che non sappiamo vincere. Infine, pose termine augurandosi che, sia prossimo il giorno in cui la scienza medica possa riuscire vittoriosa anche su questo flagello che va pur troppo, sempre più allargandosi e appioppando alla umanità un sempre maggior cumulo di dolori.

Un grave delitto

Il segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti sig. Alceo Castellani ed il V. Segretario sig. Oliviero Paolo, sono stati ricevuti dal sig. Commissario straordinario del P. N. F. on. Moretti, al quale hanno portato il saluto e l'omaggio degli organizzati Friulani.

Il segretario generale ha inoltre esposto chiaramente la situazione Sindacale della Provincia e le difficoltà in cui si è trovata nell'esecuzione del suo mandato.

Lea. Moretti ha gradito la visita ed ha assicurato tutto il suo appoggio per un maggior sviluppo del Sindacalismo Friulano.

I furti al negozio Ledri

Le autorità di P. S. continuano le indagini in merito ai furti avvenuti nel negozio Ledri e di questi giorni hanno tanto parlato.

Ieri a Brazzano è stata eseguita dai carabinieri una perquisizione in casa di una giovane la quale è stata arrestata.

Venne sequestrata parecchia refurtiva: scarpe, ombrelli, calze, effetti di biancheria e vestiti.

Sono probabili altre perquisizioni ed altri arresti.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 9 GENNAIO 1926)

VENEZIA	46	86	55	61	37
BARI	74	9	19	28	8
FIRENZE	72	5	75	57	37
MILANO	53	49	68	52	24
NAPOLI	78	53	44	74	36
PALERMO	63	3	70	48	72
ROMA	49	59	89	28	53
TORINO	26	68	79	58	57

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto rende noto che non riconosce prestiti domandati per suo conto né pagamenti in conto e saldo fatture tanto meno per conto delle sue Rappresentanze. Darà il benestare al pagamento, alla presentazione della relativa ricevuta, la quale è rappresentata da un assegno.

Udine, 31 dicembre 1925.
G. Floridi Pietro, Rappres.

MESTO ANNIVERSARIO

Si è compiuto ieri un anno dalla morte di Virgilio Mattiussi, spentosi improvvisamente nel pieno vigore dell'età. L'uomo va ricordato per la sua perenne serenità, per l'inscalfibile vena di buon umore che gli dettava le faccende e i moti di spirito divenuti proverbiali, per l'ottimo cuore che lo rendeva pronto e generoso all'aiuto fraterno.

Virgilio Mattiussi, abbiamo ricordato nel triste giorno della sua morte, aveva dimostrato, quale sindaco di Coscano e consigliere provinciale, di volersi occupare con larghe idee moderne della cosa pubblica; e il lungo lavoro per l'acquedotto di tutta quella zona e l'attività sua quale membro del Consorzio Ledra-Tagliamento, fra l'altro, lo attestano. La sua proposta d'istituire in ogni Comune un posto di agronomo trova appena ora riscontro in simili proposte che forse stanno per essere attuate, con l'appoggio di persone influenti.

FUNEBRI SOLENNI

Un grave lutto ha colpito la famiglia dello stimato e bravo tapecchiere e falegname musicista Carlo Mattiussi: la morte della sua fedele consorte signora Ester, donna tutta bontà e gentilezza.

Colpita da malattia, la buona signora superò giorni, or sono una difficile operazione chirurgica, ma una sopravvenuta complicazione la trasse al sepolcro alla età di 57 anni.

Alle 16.30 di ieri, partendo dall'Ospedale Civile, seguirono i funerali, riusciti una imponente manifestazione di cordoglio. Vi erano due musiche: banda cittadina, banda di Basaldella. Magnifico il tributo floreale.

Al marito, ai congiunti tutti, vivissime condoglianze.

I Cinematografi CINEMA CONCERTO EDEN OGGI CHIUSO PER LUTTO NAZIONALE

Domani ultime repliche del tanto ammirato e grandioso capolavoro *Nostra Signora di Parigi*, tratto dall'immortale opera letteraria del sommo scrittore Victor Hugo.

Non vi sono parole bastevoli per elogiare si potessero opera d'arte, e ben ha fatto la direzione del Cinema Eden a mantenere in cartello ancora questo romanzo, acciò tutti possano vederlo ed apprezzarne la grandiosa concezione.

In preparazione: *Grand Hotel Paradis*, meravigliosa pochade scritta espressamente per i due valenti interpreti Leda Gys e Lido Marinetti.

CINEMA GECCHINI OGGI CHIUSO PER LUTTO NAZIONALE

Domani martedì dalle ore 17 importanti premiere del grandioso romanzo di avventure sensazionali *I Cavalieri Rossi*, nella speciale interpretazione del celebre atleta, acrobata, cow boy, Joe Ryan, considerato l'uomo invulnerabile.

Questo film, per bellezza del soggetto e magnificenza di esecuzione è destinato a destare grande entusiasmo.

Farà seguito il debutto del più mesto comico del mondo «Saltarello» (Buster Keaton) nella prima sua geniale interpretazione «Saltarello e le sue trovate» due atti di irrefrenabileilarità.

CINEMA TEATRO MODERNO

Domani avremo allo schermo un grandioso capolavoro teatrale in 4 atti dal titolo: *L'INFERNO BIANCO*, soggetto avventuroso passionale, interpretato dall'insuperabile attrice Barbara La Marr, una produzione della Loew Metro.

Prossimamente: *PRIMUM ROSA*.

Un grave delitto

Il segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti sig. Alceo Castellani ed il V. Segretario sig. Oliviero Paolo, sono stati ricevuti dal sig. Commissario straordinario del P. N. F. on. Moretti, al quale hanno portato il saluto e l'omaggio degli organizzati Friulani.

Bambino astionato dall'acqua bollente

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il piccolo Alberto Vittorio di anni 2 figlio di Ignazio, dimorante in via di Mezzo 36, cadendo dalla sorveglianza dei genitori, si rovesciò addosso una calda d'acqua bollente.

Il povero piccino fu trasportato immediatamente all'Ospedale, ove gli furono constatate ustioni di primo grado alle natiche, alle cosce ed all'addome. Fu accolto nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Maneggiando una rivoltella

Il pittore Giacomo Pascoli di anni 18, di Valentino, dimorante ai Casali Sartori, ieri nel pomeriggio maneggiando una pistola Flobert carica, per l'improvviso scatto del grilletto, si ferì alla mano destra.

Ricorso alle cure del dott. Majeroni, del Civico Ospedale, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Calciatore disgraziato

Il giovane Bruno Rapetti di Alberto, d'anni 18, mentre nel pomeriggio di ieri prendeva parte ad una partita di calcio, nel campo di Piazza d'Armi, cadde malamente al suolo, riportando la frattura del terzo inferiore del femore destro.

Il dott. Barzan, del Civico Ospedale, provvede a farlo accogliere nel Pio Luogo, giudicandolo guaribile in una cinquantina di giorni, salvo complicazioni.

LA MECCANOGRAFIA Assume le rappresentazioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telef. 265 - Via Manini 1.

I fabbricatori di banconote false Si prenderebbero misure contro l'Ungheria

BUDAPEST, 10. — Una nota ufficiale sui risultati dell'inchiesta nell'affare dei biglietti falsi riassume tutti i particolari del complotto falsario. La nota afferma che l'idea della falsificazione proviene dal principe di Windtgratz il quale ne aveva deciso l'esecuzione, parecchi tempo prima. Adducendo come pretesto scopi patriottici egli era riuscito ad ottenere l'aiuto del capo della polizia dello stato, Nadoski e quello del funzionario dell'Istituto cartografico Lagislaw Geroc. Il lavoro era stato iniziato da non molto tempo nell'Istituto cartografico e Geroc aveva cominciato la fabbricazione dei clichés assistito in questa opera da alcuni impiegati dell'Istituto stesso. Non essendo possibile ottenere la qualità di carta necessaria alla fabbricazione dei biglietti, il Geroc aveva fabbricato la carta stessa con la complicità di alcuni suoi dipendenti in un sotterraneo dell'Istituto utilizzando una carta speciale preparata in Germania. La stampa dei biglietti fu effettuata pure nel sotterraneo dell'Istituto cartografico e terminò verso la fine del settembre scorso. A questa data da 25 a 35 esemplari erano pronti una parte di essi erano piuttosto riusciti. Il segretario del principe di Windtgratz, un certo Rabba aveva assolto alcuni individui che si erano ripresentati a collocare i biglietti falsi. Una delle figure più importanti di questa organizzazione era Aristide Jankovitch, probabile capo dell'impresa di collocamento, il quale era stato ospite del principe durante 5 settimane. Le persone che si erano incaricate nel collocamento dei biglietti falsi prima di mettersi all'opera esaminarono attentamente tutti i biglietti falsificati scartandone una grande parte, come non utilizzabili. Il domestico del principe si era appropriato, in questa circostanza di sette biglietti che egli impiegò per i suoi scopi personali. La cernita dei biglietti falsi e l'organizzazione del collocamento terminarono in dicembre scorso e i giovani incaricati del collocamento partirono alcuni verso gli stati del nord e per Hamburg, altri in direzione di Milano. Prima ancora però che essi avessero potuto smerciare una quantità rilevante dei biglietti stessi Jankovitch veniva arrestato ad Amsterdam.

La notizia di questo arresto apparso in breve sui giornali indusse il segretario del principe, Rabba, a ordinare segretamente agli altri membri dell'associazione delittuosa di sospendere lo smercio e di rientrare a Budapest. I clichés che si trovavano nel sotterraneo dell'Istituto cartografico sono stati infranti immediatamente, le macchine sono state distrutte ed i pezzi rimasti venduti come ferri vecchi. I biglietti falsi sono stati pure distrutti ad eccezione di quelli che sono stati sequestrati dalla polizia. Dopo queste constatazioni l'in-

chiesta non rileva alcun motivo che possa giustificare la presunzione che la preparazione o l'esecuzione del delitto siano stati diretti o favoriti da partiti politici o da gruppi qualsiasi, ma che possono invece essere considerati come azione individuale di alcune persone che si erano associate a questo scopo. Gli importanti particolari del delitto essendo ora chiariti la polizia ha consegnato gli atti e gli arrestati alla procura generale la quale potrà iniziare se lo crederà opportuno, un'inchiesta supplementare.

Un'azione a Budapest

Belgrado, 11. — Tutti i giornali dedicano intere pagine allo scandalo dei falsificatori ungheresi di banconote. E esso produce qui molta impressione. Ieri i ministri d'Italia, di Cecoslovacchia e d'Austria, hanno avuto un colloquio col ministro Marcovic. Secondo i giornali, nel colloquio si sarebbe parlato della suddetta questione che interessa vivamente i circoli diplomatici. Secondo «La Politica» il governo segue vigilando lo sviluppo dell'inchiesta di Budapest, e si mostra disposto a difendere con la Cecoslovacchia e la Romania gli interessi comuni minacciati dalle manovre dei nazionalisti e revisionisti ungheresi i quali dice il giornale «La Politica» non hanno indietreggiato dinanzi al falso per danneggiare la situazione economica di altri paesi. Sarebbero già stati concertati passi tra Praga, Bukarest e Belgrado d'accordo con la Francia per ottenere la punizione dei colpevoli e l'indenizzo dei danni causati dalle falsificazioni.

Un'altra fabbrica di banconote false

Belgrado, 10. — Il capo della pubblica sicurezza Lazic, operante in Germania per scoprire i falsificatori dei biglietti da mille denari ha secondo il giornale «La Politica», scoperto in Bielefeld una tipografia clandestina ed ha fatto arrestare dalla polizia parecchi falsari. Questo fatto però non avrebbe rapporto con quello dei falsificatori ungheresi.

Il Pantefice chiude l'esposiz. missionaria e crea il museo

ROMA, 10. — Stamane alle ore 10, il Papa ha chiuso l'esposizione missionaria vaticana. Alla cerimonia svoltasi nel braccio nuovo del museo Chiaramonti sono intervenuti i cardinali, il corpo diplomatico, il fratello del Papa, il comitato e le varie commissioni che hanno allestito l'esposizione e rappresentanti dei vari istituti missionari. Il cardinale Ven Rossus presidente generale del comitato ha letto un discorso col quale ha ringraziato il pontefice per avere voluto che durante l'anno santo passassero sotto gli occhi dei pellegrini le Opere che compiono ed hanno compiuto i missionari in tutto il mondo. Come presidente di propaganda fide egli ha ringraziato il Pontefice per il magnifico impulso che dà alle missioni rievocando questo apostolico interessamento e di grande incentivo per i missionari per i quali chiede la benedizione. Il Papa ha risposto pronunciando un discorso nel quale ha espresso la sua riconoscenza a Dio pel grande successo che l'Esposizione Missionaria ha ottenuto. Ha detto che l'esposizione è una tale scuola alla quale bisogna tornare a lungo, per apprendere quello che può insegnare, e perciò egli non chiederà questa scuola una essa perdurerà presso la Basilica di S. Giovanni: cessa l'esposizione, ma s'inizia il museo missionario. Il Pontefice dopo avere ringraziato e ricordato con parole di paterno affetto tutti i missionari e le missioni che con concorso della loro opera hanno reso possibile l'attuazione della sua iniziativa ha detto di volere egli stesso dare a ricordo di questa meravigliosa opera a ciascuno un diploma e una medaglia. Ha quindi eseguito a distribuzione e dopo di ciò il Papa ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Trieste onora le salme dei deportati durante la guerra

TRIESTE, 10. — Stamane la città ha reso solenne onoranza alle salme dei triestini deportati durante la guerra e rintracciati nei cimiteri dei campi di internamento. Le salme sono state accolte stamane alla stazione centrale da oltre 30 mila persone. Un imponente corteo ha accompagnato attraverso la città le 12 salme avvolte nel tricolore deposte su 3 autocarri. Tutte le autorità militari civili e fasciste, tutte le rappresentanze patriottiche cittadine, con centinaia di bandiere, il corpo consolare e numerosa folla hanno partecipato alle onoranze alle salme.

Al suono degli inni patriottici il corteo attraversando, le vie principali si è portato al cimitero di S. Anna ove le salme sono state inumate.

I superstiti del "Marina", giunti a Lisbona

LISBONA, 10. — A bordo del Vapore Portoghese, Lima, sono giunti i superstiti del piroscafo italiano Marina appartenente alla Società di Navigazione Libera Triestina, naufragato il 20 dicembre a 250 miglia dell'Isola Corvo. I superstiti sono il capitano Giovanni Barco e diciassettemila marinai. Gli scomparsi sono 14.

Un ambasciatore che non ha peli... sulla bocca della rivoltella

L'«Agenzia Reuter» riceve da Tokio che sabato, poco prima che il reggente rientrasse al palazzo, dopo l'annuale rivista delle truppe, l'ambasciatore del Brasile ha tentato di attraversare la strada, ma ne è stato impedito dalla folla dei curiosi. L'ambasciatore ha reagito, e fra lui e la folla sono stati scambiati colpi di arma da fuoco. Due agenti di polizia intervenuti sono rimasti feriti.

Le inondazioni nel Messico Oltre 500 morti e feriti

Si ha dalla città del Messico che estesi distretti nelle vicinanze della capitale sono stati devastati da inondazioni causate dalle piogge intense. Circa 300 case sono state spazzate via dalla violenza dell'acqua ed interi villaggi di baraccamenti sono scomparsi con tutte le masserizie. La città di Darang, con 31.000 abitanti è stata molto danneggiata. Si segnalano oltre 500 morti e feriti. Nella città di Najarti acqua salta in sole 36 ore ben 80 centimetri. La valle di Santiago è anche sotto l'acqua. I danni ai raccolti si valutarono a 15 milioni di lire italiane.

L'ORDINE di Ancona uscirà col titolo "Corriere Adriatico"

Ancona 10. — Il comm. Mussolini è stato oggi graditissimo e festeggiatissimo ospite di Ancona, ove insieme con l'on. Muzzolini, il gr. uff. Simonotti, l'on. Ciariandini, l'ing. comm. Stagni e altri ha costituito la società editrice per la pubblicazione del giornale l'Ordine, che ampliandosi assumerà tra breve il titolo di Corriere Adriatico.

Dopo una riunione degli uffici del giornale, il comm. Mussolini accompagnato dagli on. Mussolini e Ciariandini e dal sindaco comm. Fabi, del questore comm. Candeloro e da altre autorità.

Rimanendo oltremodo entusiasta del grande istituto ospitaliero e nell'accoppiarsi ha espresso il suo compiacimento. Quindi ha visitato la sede della Ferazione provinciale e il circolo Benito Mussolini, ovunque accolto con grandi allori. Questa sera l'on. Mussolini ha offerto un pranzo al comm. Mussolini.

SPORT Vittorie Italiane nella riunione ciclistica milanese

MILANO, 10. — Nella odierna riunione ciclistica al Palazzo dello Sport si sono svolte gare tra corridori italiani e belgi con il seguente risultato:

Match di velocità, due prove di 1000 metri: Mario Bergamini batte il belga Graeve nelle due prove: Mach ad inseguimento. La coppia italiana Girardengo-Bestetti raggiunge i belgi Mario Buysse-Vinsaud, dopo due chilometri e 700 metri in minuti 3 e 22 secondi. Individuale professionisti di 30 km.: 1. Giorgi con punti 21; 2. Buysse con punti 12; 3. Windau con punti 6; 4. Bergamini.

Si è pure svolta una gara dietro moto leggera che è stata vinta da Vay; 2. Torricelli, 3. alla pari Zucchetti e Croce.

Incontri calcistici

Torino: Nazionale italiana b. Nemzeti 3 a 2.

PRIMA DIVISIONE

A Pisa b. Novara 4 a 3.

SECONDA DIVISIONE

GIRONO D: A Trieste: Edera b. Dolo 2 a 0. — A Gorizia: Pro Gorizia b. Petrarca 2 a 0.

AMICHEVOLI

Pro Vercelli b. Cremonese 2 a 1. — Dentscher b. Reggiana 7 a 2. — Alessandria b. Legnano 2 a 0. — Mantova b. Venezia 3 a 1. — Parma b. Piacenza 4 a 0. — Sampierdarena b. Rivarolese 3 a 1.

S. VITO B. EXCELSIOR BELLUNO 4 a 1

I bianco-rossi di S. Vito al Tagliamento hanno battuto ieri sul proprio campo, per il Campionato di III. Divisione, l'Excelsior di Belluno, con 4 punti a 1.

Di questa bella vittoria dei calciatori Sanvitesi daremo domani il resoconto.

CORMONESE - BRUNNER (0-0)

Vivace partita, equilibrata nel complesso e che, causa lo stato pessimo del terreno, ostacolò i due undici, oggi alla testa della IV. Divisione, nello svolgimento del loro brillante fiasco.

La superiorità complessiva va ascritta al Brunner, ma i cormonesi furono assai più pericolosi nelle loro discese.

Già l'arbitraggio.

Numerosa folla era accorsa al campo della Cormonese.

Nell'anniversario della morte di Teresa Claim

Non vive forse anche sotterra, quando Gli sarà msta l'armonia del giorno, Se può destarla con soavi cure, Nella mente de' suoi?.....

U. Foscolo

Il poeta dei «Sepolcri», nell'altissima concezione del suo Carme, parla il giusto ed il vero: «Noi viviamo con l'Amica estinta ed Ella «vive» con noi».

O dolce, o buona Teresa nostrale, Sacre saranno le tue reliquie sotto l'ultimo asilo che i tuoi cari ti pongono, sotto l'arbore odorata di fiori che sorgerà a proteggerle e dal profano piede del vulgo. — Questo corrispondenza d'amorosi sensi — celeste dote è negli umani.

«E' negli umani cui fu toccata in sorte maggior parte divina; e sono perciò in grado di percepire un poco di quel «divino» dell'«di là», che è speranza e tormento, è fiducia, che è malgrado ogni assillo d'affari e di calcoli terrestri domina, conduce e piega l'anima di quaggiù».

Dolce Teresa, gaudente in un cielo più puro del nostro, noi sentiamo che alle meschinità di questo vulgo tu guardi con sorriso di pietà, sentiamo di quale spirito forte e gentile adorni i tuoi Diletti, e come la tua mistica mano posi sulla fulva testa pensosa di quell'adorato adolescente che le trepide speranze domestiche traduce ogni di più in nobilissima gioia.

Dolce Teresa, conforti noi tutti, che troppo spesso e inclinatissimo alla terra!

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere intestate rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figli.



Perché l'avv. Pettoello non fu nominato della Giunta Dioc.

Abbiamo dato sabato notizia (riportando dal «Gazzettino») del come S. E. Mons. Arcivescovo gr. uff. Rossi ha composto la Giunta Diocesana. In proposito, riceviamo e ci facciamo un dovere di pubblicare la seguente:

Giovane udinese che spara contro colei che lo respinge

Narrano i giornali di Genova, che sabato alle 19.30, in via Galata, il ragioniere Giuseppe Bernardi, di anni 20, qualificato come udinese, domiciliato a Genova, ha esploso due colpi di rivoltella contro la diciannovenne Adele Musso, genovese, abitante in Salita Santa Tecla, colpendola alla natica sinistra e producendole una ferita guaribile in circa venti giorni. Il Bernardi aveva conosciuto la Musso all'Istituto Tecnico Vittorio Emanuele, dove entrambi frequentavano il corso di ragioneria, e se ne era innamorato. La giovane studentessa, però, aveva sempre respinto le sue proteste d'amore. Il Bernardi, non ammansito dal rifiuto della giovine, fece anche domanda formale di matrimonio alla famiglia di lei, nella speranza di vincere la repulistiene della ragazza, ma invano.

Nel mondo degli affari FALLIMENTI

Il Tribunale ha dichiarato con sentenza del 5 corr., il fallimento della ditta Antonio Stevanin di Spilimbergo.

Fra Libri e Giornali L'umorismo russo moderno (I)

Degli otto autori rappresentati in questo volume pochi solo erano già noti in Italia per precedenti versioni, e anche fra essi qualcuno (il Kuprin, ad esempio) si conosceva sotto un aspetto diverso da quello in cui qui ci appare.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del dott. Giuseppe Bagliarini. Dolce Luigi 10, Deganiotti Domenico 10, Rumignani Pietro 10, Asini Caterina 10.

ARTE E TEATRI

«Santa Giovanna», Cronaca in 6 quadri e un epilogo di G. B. Shaw

Giovanna arriva al castello del signore di Braudicourt a chiedere un cavallo e una scorta d'uomini per arrivare sino al Delfino di Francia.

UN ORDINE DEL GIORNO degli industriali di laterizi

Abbiamo dato notizia sabato di una imponente riunione tenuta dagli industriali di laterizi. Prima di sciogliersi, i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno:

COSPICUA ELARGIZIONE DI S. E. SPEZZOTTI

S. E. Luigi Spezzotti, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte della compianta sua Consorte signora Maria Bonetti-Spezzotti, per onorare la memoria viaggia alla Società «Protezione dell'Infanzia» di Udine L. 1000.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite legittime: maschi vivi 15, morti 2, esposti 1, femmine vive 10, morte 2, nate esposte 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sinico Emilio con Zenarola Emma — Adamo Carlo con Novello Quintina — De Monte Giuseppe con Degano Ernesta — Muzzatti Mario con Davico Maria Francesca — Serpa Filippo con Cosmi Claudia — Batel Augusto con Dose Teresa — Fantini Pio con Bulfone Carmela — Tommasi dott. Luigi con Urbani Anna — Brigo Otello con Zagalio Maria.

MORTI

Zuffani Romano fu Clemente a. 49 muratore — Spicogna Sello Maria fu Gus. a. 72 casal. — Variolo Piva Italia fu Ferdinando a. 57 casal. — Lizzi Foi Caterina fu Dom. a. 67 casal. — Zucolo Ida di Pietro a. 40 casal. — Michelutti Tremonti Maria fu Gus. a. 76 casal. — Croatto Venturini Giuseppina fu Pietro a. 51 possid.

LIBRO DONO DELLA DANTE ALIGHIERI

Ad onore della memoria della defunta Te. resa Caini e fratelli Adolfo e Maria, nel primo anniversario della morte, iscrivono il nome di Lei tra i soci perpetui della Dante, versando L. 1000.

Perché l'avv. Pettoello non fu nominato della Giunta Dioc.

Abbiamo dato sabato notizia (riportando dal «Gazzettino») del come S. E. Mons. Arcivescovo gr. uff. Rossi ha composto la Giunta Diocesana. In proposito, riceviamo e ci facciamo un dovere di pubblicare la seguente:

Giovane udinese che spara contro colei che lo respinge

Narrano i giornali di Genova, che sabato alle 19.30, in via Galata, il ragioniere Giuseppe Bernardi, di anni 20, qualificato come udinese, domiciliato a Genova, ha esploso due colpi di rivoltella contro la diciannovenne Adele Musso, genovese, abitante in Salita Santa Tecla, colpendola alla natica sinistra e producendole una ferita guaribile in circa venti giorni. Il Bernardi aveva conosciuto la Musso all'Istituto Tecnico Vittorio Emanuele, dove entrambi frequentavano il corso di ragioneria, e se ne era innamorato. La giovane studentessa, però, aveva sempre respinto le sue proteste d'amore. Il Bernardi, non ammansito dal rifiuto della giovine, fece anche domanda formale di matrimonio alla famiglia di lei, nella speranza di vincere la repulistiene della ragazza, ma invano.

Nel mondo degli affari FALLIMENTI

Il Tribunale ha dichiarato con sentenza del 5 corr., il fallimento della ditta Antonio Stevanin di Spilimbergo.

Fra Libri e Giornali L'umorismo russo moderno (I)

Degli otto autori rappresentati in questo volume pochi solo erano già noti in Italia per precedenti versioni, e anche fra essi qualcuno (il Kuprin, ad esempio) si conosceva sotto un aspetto diverso da quello in cui qui ci appare.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del dott. Giuseppe Bagliarini. Dolce Luigi 10, Deganiotti Domenico 10, Rumignani Pietro 10, Asini Caterina 10.

ARTE E TEATRI

«Santa Giovanna», Cronaca in 6 quadri e un epilogo di G. B. Shaw

Giovanna arriva al castello del signore di Braudicourt a chiedere un cavallo e una scorta d'uomini per arrivare sino al Delfino di Francia.

UN ORDINE DEL GIORNO degli industriali di laterizi

Abbiamo dato notizia sabato di una imponente riunione tenuta dagli industriali di laterizi. Prima di sciogliersi, i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno:

COSPICUA ELARGIZIONE DI S. E. SPEZZOTTI

S. E. Luigi Spezzotti, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte della compianta sua Consorte signora Maria Bonetti-Spezzotti, per onorare la memoria viaggia alla Società «Protezione dell'Infanzia» di Udine L. 1000.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite legittime: maschi vivi 15, morti 2, esposti 1, femmine vive 10, morte 2, nate esposte 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sinico Emilio con Zenarola Emma — Adamo Carlo con Novello Quintina — De Monte Giuseppe con Degano Ernesta — Muzzatti Mario con Davico Maria Francesca — Serpa Filippo con Cosmi Claudia — Batel Augusto con Dose Teresa — Fantini Pio con Bulfone Carmela — Tommasi dott. Luigi con Urbani Anna — Brigo Otello con Zagalio Maria.

MORTI

Zuffani Romano fu Clemente a. 49 muratore — Spicogna Sello Maria fu Gus. a. 72 casal. — Variolo Piva Italia fu Ferdinando a. 57 casal. — Lizzi Foi Caterina fu Dom. a. 67 casal. — Zucolo Ida di Pietro a. 40 casal. — Michelutti Tremonti Maria fu Gus. a. 76 casal. — Croatto Venturini Giuseppina fu Pietro a. 51 possid.

LIBRO DONO DELLA DANTE ALIGHIERI

Ad onore della memoria della defunta Te. resa Caini e fratelli Adolfo e Maria, nel primo anniversario della morte, iscrivono il nome di Lei tra i soci perpetui della Dante, versando L. 1000.

Perché l'avv. Pettoello non fu nominato della Giunta Dioc.

Abbiamo dato sabato notizia (riportando dal «Gazzettino») del come S. E. Mons. Arcivescovo gr. uff. Rossi ha composto la Giunta Diocesana. In proposito, riceviamo e ci facciamo un dovere di pubblicare la seguente:

Giovane udinese che spara contro colei che lo respinge

Narrano i giornali di Genova, che sabato alle 19.30, in via Galata, il ragioniere Giuseppe Bernardi, di anni 20, qualificato come udinese, domiciliato a Genova, ha esploso due colpi di rivoltella contro la diciannovenne Adele Musso, genovese, abitante in Salita Santa Tecla, colpendola alla natica sinistra e producendole una ferita guaribile in circa venti giorni. Il Bernardi aveva conosciuto la Musso all'Istituto Tecnico Vittorio Emanuele, dove entrambi frequentavano il corso di ragioneria, e se ne era innamorato. La giovane studentessa, però, aveva sempre respinto le sue proteste d'amore. Il Bernardi, non ammansito dal rifiuto della giovine, fece anche domanda formale di matrimonio alla famiglia di lei, nella speranza di vincere la repulistiene della ragazza, ma invano.

Nel mondo degli affari FALLIMENTI

Il Tribunale ha dichiarato con sentenza del 5 corr., il fallimento della ditta Antonio Stevanin di Spilimbergo.

Fra Libri e Giornali L'umorismo russo moderno (I)

Degli otto autori rappresentati in questo volume pochi solo erano già noti in Italia per precedenti versioni, e anche fra essi qualcuno (il Kuprin, ad esempio) si conosceva sotto un aspetto diverso da quello in cui qui ci appare.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del dott. Giuseppe Bagliarini. Dolce Luigi 10, Deganiotti Domenico 10, Rumignani Pietro 10, Asini Caterina 10.

ARTE E TEATRI

«Santa Giovanna», Cronaca in 6 quadri e un epilogo di G. B. Shaw

Giovanna arriva al castello del signore di Braudicourt a chiedere un cavallo e una scorta d'uomini per arrivare sino al Delfino di Francia.

UN ORDINE DEL GIORNO degli industriali di laterizi

Abbiamo dato notizia sabato di una imponente riunione tenuta dagli industriali di laterizi. Prima di sciogliersi, i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno:

COSPICUA ELARGIZIONE DI S. E. SPEZZOTTI

S. E. Luigi Spezzotti, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte della compianta sua Consorte signora Maria Bonetti-Spezzotti, per onorare la memoria viaggia alla Società «Protezione dell'Infanzia» di Udine L. 1000.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite legittime: maschi vivi 15, morti 2, esposti 1, femmine vive 10, morte 2, nate esposte 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sinico Emilio con Zenarola Emma — Adamo Carlo con Novello Quintina — De Monte Giuseppe con Degano Ernesta — Muzzatti Mario con Davico Maria Francesca — Serpa Filippo con Cosmi Claudia — Batel Augusto con Dose Teresa — Fantini Pio con Bulfone Carmela — Tommasi dott. Luigi con Urbani Anna — Brigo Otello con Zagalio Maria.

MORTI

Zuffani Romano fu Clemente a. 49 muratore — Spicogna Sello Maria fu Gus. a. 72 casal. — Variolo Piva Italia fu Ferdinando a. 57 casal. — Lizzi Foi Caterina fu Dom. a. 67 casal. — Zucolo Ida di Pietro a. 40 casal. — Michelutti Tremonti Maria fu Gus. a. 76 casal. — Croatto Venturini Giuseppina fu Pietro a. 51 possid.

LIBRO DONO DELLA DANTE ALIGHIERI

Ad onore della memoria della defunta Te. resa Caini e fratelli Adolfo e Maria, nel primo anniversario della morte, iscrivono il nome di Lei tra i soci perpetui della Dante, versando L. 1000.

Perché l'avv. Pettoello non fu nominato della Giunta Dioc.

Abbiamo dato sabato notizia (riportando dal «Gazzettino») del come S. E. Mons. Arcivescovo gr. uff. Rossi ha composto la Giunta Diocesana. In proposito, riceviamo e ci facciamo un dovere di pubblicare la seguente:

Giovane udinese che spara contro colei che lo respinge

Narrano i giornali di Genova, che sabato alle 19.30, in via Galata, il ragioniere Giuseppe Bernardi, di anni 20, qualificato come udinese, domiciliato a Genova, ha esploso due colpi di rivoltella contro la diciannovenne Adele Musso, genovese, abitante in Salita Santa Tecla, colpendola alla natica sinistra e producendole una ferita guaribile in circa venti giorni. Il Bernardi aveva conosciuto la Musso all'Istituto Tecnico Vittorio Emanuele, dove entrambi frequentavano il corso di ragioneria, e se ne era innamorato. La giovane studentessa, però, aveva sempre respinto le sue proteste d'amore. Il Bernardi, non ammansito dal rifiuto della giovine, fece anche domanda formale di matrimonio alla famiglia di lei, nella speranza di vincere la repulistiene della ragazza, ma invano.

Nel mondo degli affari FALLIMENTI

Il Tribunale ha dichiarato con sentenza del 5 corr., il fallimento della ditta Antonio Stevanin di Spilimbergo.

Fra Libri e Giornali L'umorismo russo moderno (I)

Degli otto autori rappresentati in questo volume pochi solo erano già noti in Italia per precedenti versioni, e anche fra essi qualcuno (il Kuprin, ad esempio) si conosceva sotto un aspetto diverso da quello in cui qui ci appare.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del dott. Giuseppe Bagliarini. Dolce Luigi 10, Deganiotti Domenico 10, Rumignani Pietro 10, Asini Caterina 10.

ARTE E TEATRI

«Santa Giovanna», Cronaca in 6 quadri e un epilogo di G. B. Shaw

Giovanna arriva al castello del signore di Braudicourt a chiedere un cavallo e una scorta d'uomini per arrivare sino al Delfino di Francia.

UN ORDINE DEL GIORNO degli industriali di laterizi

Abbiamo dato notizia sabato di una imponente riunione tenuta dagli industriali di laterizi. Prima di sciogliersi, i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno:

COSPICUA ELARGIZIONE DI S. E. SPEZZOTTI

S. E. Luigi Spezzotti, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte della compianta sua Consorte signora Maria Bonetti-Spezzotti, per onorare la memoria viaggia alla Società «Protezione dell'Infanzia» di Udine L. 1000.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite legittime: maschi vivi 15, morti 2, esposti 1, femmine vive 10, morte 2, nate esposte 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sinico Emilio con Zenarola Emma — Adamo Carlo con Novello Quintina — De Monte Giuseppe con Degano Ernesta — Muzzatti Mario con Davico Maria Francesca — Serpa Filippo con Cosmi Claudia — Batel Augusto con Dose Teresa — Fantini Pio con Bulfone Carmela — Tommasi dott. Luigi con Urbani Anna — Brigo Otello con Zagalio Maria.

MORTI

Zuffani Romano fu Clemente a. 49 muratore — Spicogna Sello Maria fu Gus. a. 72 casal. — Variolo Piva Italia fu Ferdinando a. 57 casal. — Lizzi Foi Caterina fu Dom. a. 67 casal. — Zucolo Ida di Pietro a. 40 casal. — Michelutti Tremonti Maria fu Gus. a. 76 casal. — Croatto Venturini Giuseppina fu Pietro a. 51 possid.

LIBRO DONO DELLA DANTE ALIGHIERI

Ad onore della memoria della defunta Te. resa Caini e fratelli Adolfo e Maria, nel primo anniversario della morte, iscrivono il nome di Lei tra i soci perpetui della Dante, versando L. 1000.

Rob CREMA PER SCARPE. Logo with 'Rob' in a circle and 'SUTTER GENOVA' below it.

Alessandro Crippa Liquidati tutti i MOBILI. Via Aquilata 64 B - UDINE - Telefono 5-41. Includes text about furniture liquidation.

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti. Estrazione Denti e Operazioni della bocca, indolore. Guarigione dei periostiti dentali, dei difetti della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro platino ecc.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI. per chirurgia, oftalmologia e otorinolaringoiatria. Udine - Via Treppa N. 19 - UDINE.

Giuseppe Filippini UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE. MOBILI d'ogni genere. Specialità SALE E CAMERE DI LUSO in stile antiche e moderne.

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE. È un preparato speciale indicato per ridonare ai CAPELLI BIANCHI ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia né la biancheria, né la pelle e si adopera colla massima facilità e speditezza.

MALATTIE della PELLE e VENEREE Dott. A. SCROSOPPI. Assistenza Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo della Cliniche di Vienna e Parigi. UDINE - Via Poscolle 22 - UDINE (dalle 10 - 18 dalle 15 - 18). Stanze d'aspetto separate.

STUDIO VALLE PROVINO E F.lli. Tutte le operazioni dell'edilizia. PROGETTI ESERCIZI E FINANZIAMENTI. Rappresentanza ESCLUSIVA PER I FRIULI DELLO TAB. CERAMICO O. G. APPIANI PAVIMENTAZIONI ECONOMICHE E DI LUSO. Udine Via Poscolle 20 telef. 27. Roma Via Nazionale 243 Telef. 6142.

Gabinetto Dentistico Dott. LODIGIANI MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE.

Prenio Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO.

Catarro gastro-intestinale. Un vero balsamo di effetto insuperabile, contro la piaghe da vena varicosa, è l'Unguento PACELLI. Calma il dolore ed il prurito che alle volte tormentano ed è insopportabile, e ne cicatrizza la piaghe. Vasetto in cellophane per posta L. 250.